

**QUESTO MESE:** QUANTO COSTANO ALL'AZIENDA ITALIA I DANNI DA LAVORO

Direttore Responsabile Marco Stancati  
Capo Redattore Franco D'Amico

I NUOVI CRITERI DI VALUTAZIONE

L'APPROCCIO METODOLOGICO DI EUROSTAT

Tablelle a cura di Alessandro Salvati  
Grafici a cura di Vitalina Paris

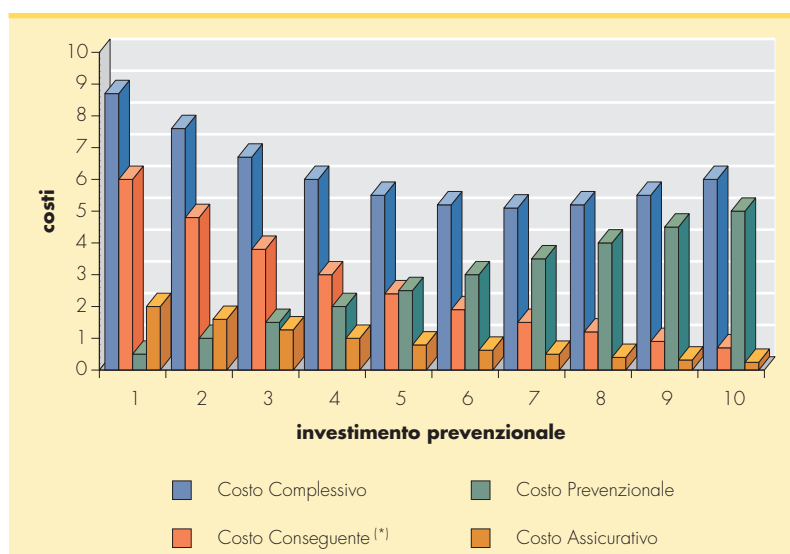
INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1  
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603  
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano  
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

LUGLIO 2006

NUMERO 7

## QUANTO COSTANO ALL'AZIENDA ITALIA I DANNI DA LAVORO

Questo numero di "Dati INAIL" è destinato a fare il punto su un argomento di forte attualità e cioè la stima del costo sociale dei danni da lavoro: i tre articoli, infatti, vanno intesi come un *unicum* articolato in tre diversi aspetti. Questo, il primo, intende ricordare, sia pur telegraficamente, la metodologia di calcolo. La domanda è: quanto costano ogni anno infortuni e malattie professionali all'azienda Italia? Dopo vari tentativi parziali, agli inizi degli anni '90 INAIL dette una prima risposta complessiva riducibile ad una cifra monetaria: 52mila miliardi di lire. Tale enorme somma di denaro era una stima, ovviamente a spanne, comprendente costi di prevenzione, costi diretti (vale a dire prestazioni assicurative) e indiretti a carico delle imprese, danni residui a carico delle vittime e danno indotto all'economia in generale. La



TAV. 1: ANDAMENTO DEI COSTI AL VARIARE DELL'INVESTIMENTO PREVENZIONALE

metodologia utilizzata era quella, nota in tutto il mondo per essere stata fatta propria dall'ILO, di Diego Andreoni, mentore italiano della materia. D'altra parte, da noi come altrove, i costi annui in

questione si situavano tra il 3% e il 4% del PIL, una perdita secca di proporzioni colossali: l'equivalente in media, all'epoca, di 3.000 chilometri di autostrada.

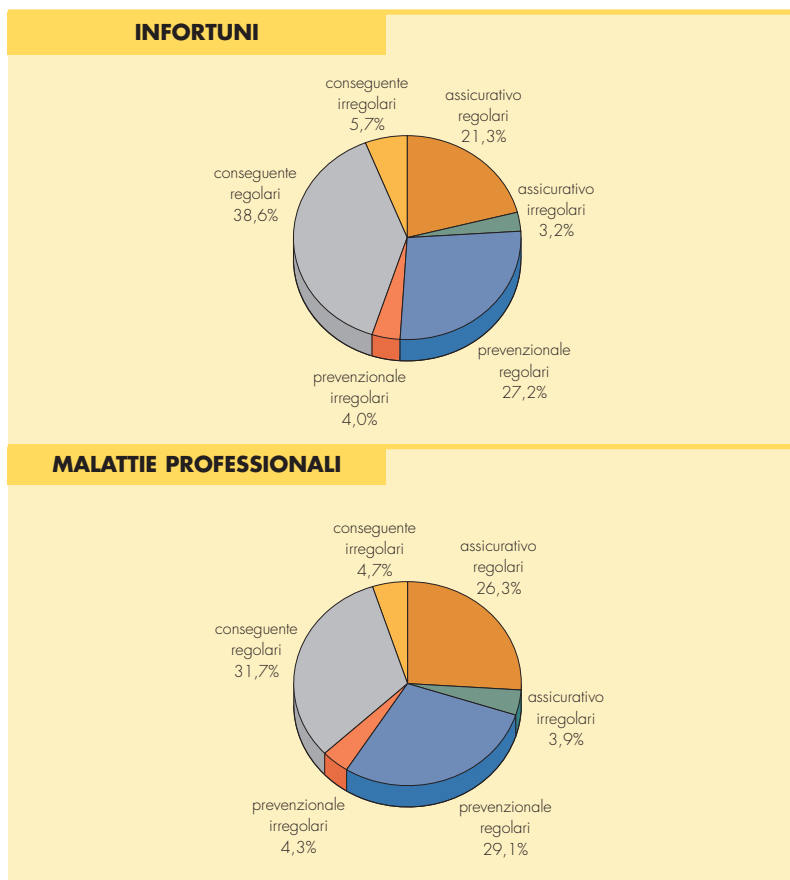
(Gianfranco Ortolani)

### COSTO DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI PER CATEGORIA DI COSTO (MILIONI DI EURO) ANNI 1992 E 2003

Categoria di costo	1992		2003			
	Costo	% PIL	In complesso Costo	% PIL	di cui in Itinere Costo	% PIL
Costo prevenzionale	7.101	0.96	11.736	0.90	0	0.00
Costo assicurativo	7.205	0.98	9.485	0.73	1.145	0.09
Costo conseguente (*)	12.400	1.68	20.410	1.57	1.988	0.15
<b>COSTO COMPLESSIVO</b>	<b>26.706</b>	<b>3.62</b>	<b>41.631</b>	<b>3.20</b>	<b>3.134</b>	<b>0.24</b>

(\*) Comprende tutti i costi successivi all'accadimento dell'infortunio che sono a carico delle aziende, quelli per riabilitazione, quelli per perdita della produzione.

Come detto, il fenomeno dei danni da lavoro è un problema non solo sociale, ma anche economico e costa ancora oggi all'azienda Italia una cifra che supera il 3% del PIL. Questo è quanto risulta da una seconda analisi generale svolta dagli attuari dell'INAIL, sulla base degli eventi lesivi del 2003, per i quali sono stati indennizzati dall'Istituto circa 650mila casi di infortunio e 4.000 di malattia professionale. Ai fini del calcolo del costo, però, sono stati considerati gli eventi che hanno colpito non solo gli assicurati, ma anche, per stima, quelli che hanno riguardato i lavoratori non soggetti ad assicurazione. Sono stati considerati, inoltre, il lavoro sommerso e tutti i nuovi apporti alla tutela collegati al D.Lgs. 38/2000 (danno biologico, infortuni in itinere, nuove categorie assicurate, ecc.). Il costo complessivo, pari a quasi 35 miliardi di euro per gli infortuni e a circa 6,8 miliardi per le malattie professionali, risulta essere la somma, sotto il profilo metodologico delle stesse componenti utilizzate nella prima valutazione: prestazioni erogate (8,5 mld per gli infortuni e 2 mld per le malattie professionali), costi di prevenzione (rispettivamente 10,9 mld e 2,3 mld), costi indiretti a carico delle aziende e delle vittime e quelli per perdita della produzione e danni all'economia in gene-



TAV. 2: COSTO DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI PER LAVORATORI REGOLARI E IRREGOLARI (MILIONI DI EURO) - ANNO 2003

re (rispettivamente 15,4 mld e 2,5 mld). Scendendo più nel dettaglio il costo complessivo del lavoro sommerso è stato stimato intorno ai 4,5 miliardi di euro per gli infortuni e a quasi un miliardo per le malattie professionali. Per quanto riguarda gli infortuni in

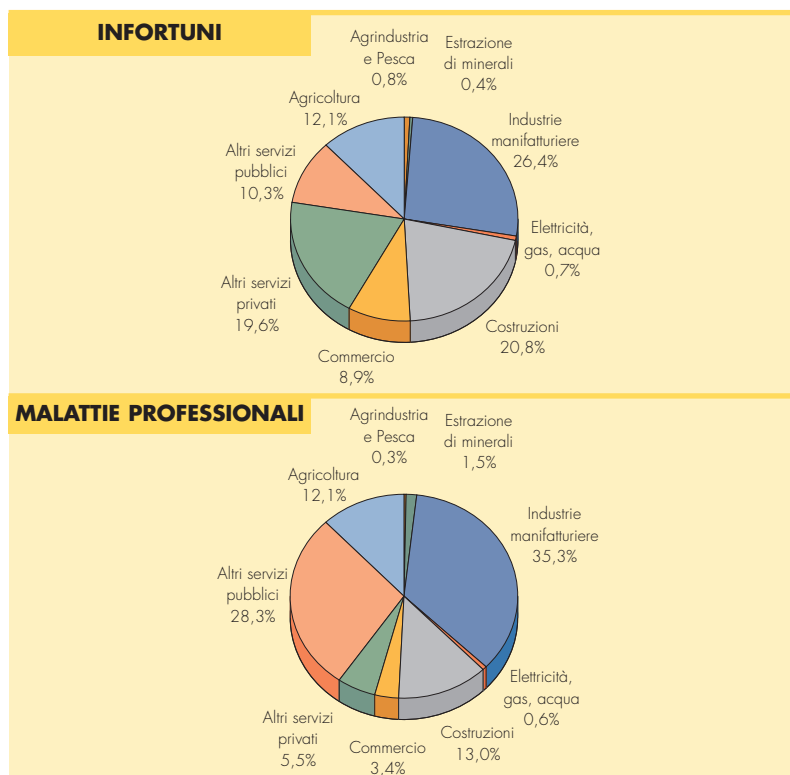
itinere il costo risulta essere poco superiore ai 3 miliardi di euro (compresi quelli occorsi ai lavoratori irregolari). In complesso, circa 41,6 miliardi di euro pari al 3,2% del PIL contro il 3,6% della precedente valutazione.

(Silvia Amatucci)

### COSTO DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI PER LAVORATORI REGOLARI E IRREGOLARI (MILIONI DI EURO) - ANNO 2003

TIPOLOGIA DI COSTI	INFORTUNI			MALATTIE PROFESSIONALI	COSTO TOTALE	
	In itinere	In occasione di lavoro	In complesso			
COSTO ASSICURATIVO	costo assicurativo regolari	1.043	6.398	7.441	1.780	<b>9.221</b>
	costo assicurativo irregolari	102	998	1.100	263	<b>1.364</b>
COSTO PREVENZIONALE	costo prevenzionale regolari	0	9.476	9.476	1.969	<b>11.445</b>
	costo prevenzionale irregolari	0	1.401	1.401	291	<b>1.692</b>
COSTO CONSEGUENTE	costo conseguente regolari	1.811	11.639	13.449	2.148	<b>15.597</b>
	costo conseguente irregolari	178	1.815	1.993	318	<b>2.311</b>
<b>COSTO TOTALE REGOLARI</b>	<b>2.854</b>	<b>27.513</b>	<b>30.366</b>	<b>5.897</b>	<b>36.263</b>	
<b>COSTO TOTALE IRREGOLARI</b>	<b>280</b>	<b>4.214</b>	<b>4.495</b>	<b>873</b>	<b>5.367</b>	
<b>COSTO TOTALE</b>	<b>3.134</b>	<b>31.727</b>	<b>34.861</b>	<b>6.770</b>	<b>41.631</b>	

Di recente EUROSTAT, l'Ufficio Statistico dell'U.E., ha svolto una ricerca per valutare il costo degli infortuni sul lavoro nell'intera Unione allo scopo di dimostrare come, vista l'enormità del valore dei danni provocati, la prevenzione rappresenti più un affare che un aggravio. La prima differenza evidente, leggendo le note metodologiche che accompagnano il progetto, riguarda l'obiettivo di valutare il costo per tipologia di trauma. Mentre in Italia si possono ottenere dati parziali per settore lavorativo, l'Europa tende a dar risposta a quesiti del tipo: quanto costano alla collettività le cadute dall'alto o gli infortuni da mezzo di trasporto? Ma, sempre scorrendo la metodologia, si individuano scelte che fanno della valutazione europea un calcolo meno completo di quanto non sia quello italiano. In primo luogo, l'attenzione non riguarda i danni da lavoro ma solo gli infortuni con esclusione, cioè, delle malattie professionali. Lentamente si afferra (la terminologia è differente e "costi diretti" e "indiretti" sono termini utilizzati per indicare elementi diversi che non nella metodologia italiana) che non vengono valutati, ad esempio, i costi di prevenzione né il danno che resta a carico della vittima



TAV. 3: RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEI COSTI ASSICURATIVI PER SETTORE DI ATTIVITA' - ITALIA, ANNO 2003

dopo l'indennizzo. Inoltre, sia per valutare i costi immediati (quelli del primo anno dopo l'infortunio) che quelli a più lungo termine si percorre la via di una valutazione sul campo di dati ricavati da esperienze di alcuni Stati membri. Ne scaturisce un'immagine, a nostro avviso, incompleta che non tiene conto di molti elementi com-

presi invece nelle valutazioni italiana e di altri Paesi e che, per l'anno 2000, esprime un totale di soli 55 miliardi di euro per l'intera collettività dei Quindici: un risultato limitato e parziale che non sembra rendere un buon servizio alla domanda cui era destinato a dare risposta.

(Federica Cipolloni)

### RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEI COSTI ASSICURATIVI A BREVE E LUNGO TERMINE PER SETTORE ECONOMICO - ITALIA, ANNO 2003

SETTORE ECONOMICO	COSTO ASSICURATIVO					
	Infortuni in complesso			Malattie professionali		
	Costo totale	Breve termine	Lungo termine	Costo totale	Breve termine	Lungo termine
<b>AGRICOLTURA</b>	<b>12,1</b>	<b>7,7</b>	<b>12,6</b>	<b>12,1</b>	<b>7,7</b>	<b>12,6</b>
Agrindustria e Pesca	0,8	0,6	0,8	0,3	0,3	0,3
Estrazione di minerali	0,4	0,3	0,4	1,3	-	1,5
Industrie manifatturiere	26,5	33,0	25,8	37,3	55,1	35,2
Elettricità, gas, acqua	0,7	0,7	0,7	0,6	0,3	0,6
Costruzioni	20,8	14,4	21,5	12,8	11,4	12,9
Commercio	8,9	10,2	8,7	3,5	4,9	3,4
Altri servizi privati	19,6	21,6	19,3	5,8	8,8	5,4
Altri servizi pubblici	10,3	11,7	10,2	26,4	11,5	28,1
<b>INDUSTRIA E SERVIZI</b>	<b>87,9</b>	<b>92,3</b>	<b>87,4</b>	<b>87,9</b>	<b>92,3</b>	<b>87,4</b>
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

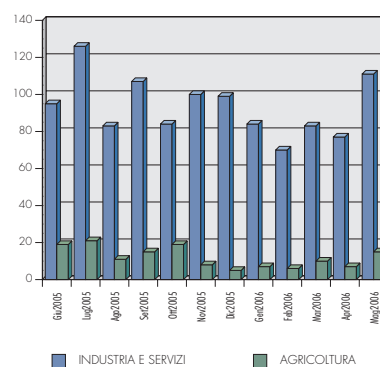
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Maggio 2005	80.751	5.692	86.443	6,58	2.467	155	2.622
Maggio 2006	83.903	6.258	90.161	6,94	2.313	136	2.449
Variazione %	3,90	9,94	4,30	-	-6,24	-12,26	-6,60
Giu. 2004 - Mag. 2005	860.365	68.411	928.776	7,37	24.638	1.135	25.773
Giu. 2005 - Mag. 2006	848.575	66.524	915.099	7,27	24.367	1.370	25.737
Variazione %	-1,37	-2,76	-1,47	-	-1,10	20,62	-0,14

(1) Dati stimati.

### CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Maggio 2005	107	14	121
Maggio 2006	111	15	126
Variazione %	3,74	7,00	4,13
Giu. 2004 - Mag. 2005	1.136	163	1.299
Giu. 2005 - Mag. 2006	1.119	143	1.262
Variazione %	-1,50	-12,27	-2,85

(2) Per data dell'infortunio. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

# LA PRODUZIONE INAIL

### RENDITE DIRETTE COSTITUITE PER INFORTUNIO (3)

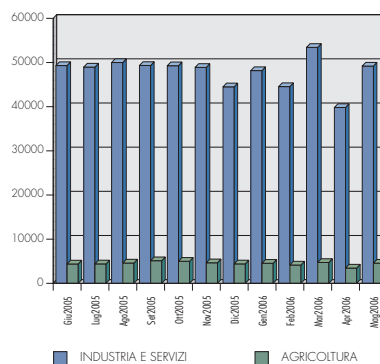
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Maggio 2005	93	6	99	6,06	584	87	671	12,97
Maggio 2006	38	5	43	11,63	634	90	724	12,43
Variazione %	-59,14	-16,67	-56,57	-	8,56	3,45	7,90	-
Giu. 2004 - Mag. 2005	1.048	125	1.173	10,66	6.828	852	7.680	11,09
Giu. 2005 - Mag. 2006	621	91	712	12,78	6.716	862	7.578	11,38
Variazione %	-40,74	-27,20	-39,30	-	-1,64	1,17	-1,33	-

(3) Per data di costituzione.

### CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Maggio 2005	54.837	5.256	60.093
Maggio 2006	49.186	4.553	53.739
Variazione %	-10,31	-13,38	-10,57
Giu. 2004 - Mag. 2005	613.214	58.942	672.156
Giu. 2005 - Mag. 2006	575.369	53.968	629.337
Variazione %	-6,17	-8,44	-6,37

(4) Per data di definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE